

DIOCESI DI AVERSA



ROSARIO PER L'ITALIA

Presieduto dal Vescovo Mons. Angelo Spinillo

Misteri Gloriosi

Cappella maggiore del Seminario Vescovile - Aversa
Mercoledì 28 ottobre 2020

In copertina

G. BRANCACCIO - F. D'URSO

Maria Madre della Chiesa

Mosaico, 1966

Cappella del Seminario Vescovile – Aversa

Maria, speranza nostra (M. Zambuto)

Ave, Maria, speranza nostra,
ave a te, Madre di Dio.
Beata Tu, giardino in fiore,
fonte di grazia e di purezza.

Splendente aurora, donna gloriosa,
Tu sei la via che porta al cielo.
Salve, Regina, tempio di Dio,
hai dato al mondo il Re dei re.

Sei benedetta fra tutte le donne,
a te innalziamo la nostra lode.
Oh, Madre santa, volgi lo sguardo
a noi tuoi figli che ti preghiamo.

O dolce Madre del Salvatore,
rendici puri da ogni male.
Veglia su noi che camminiamo
con il tuo figlio. Ave Maria. Ave Maria.

Il Vescovo: O Dio vieni a salvarmi.

TUTTI: Signore vieni presto in mio aiuto.

Il Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

TUTTI: Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Messaggio introduttivo del Vescovo Mons. Angelo Spinillo:

Carissimi fratelli e sorelle,

dal Seminario e dalla Diocesi di Aversa, questa sera abbiamo la gioia di condividere con voi la preghiera del santo rosario. Grazie agli efficaci strumenti della comunicazione sociale, anche se lontani, possiamo vivere in maniera più sensibile la fraternità spirituale che sempre unisce coloro che pregano insieme.

Come tutti sappiamo, lo scorso 3 ottobre il Santo Padre Francesco ci ha donato una Lettera enciclica intitolata “Fratres omnes”, “Fratelli tutti” e, nelle primissime battute di questo suo scritto, ha citato proprio l’espressione usata da Francesco D’Assisi per invitare tutti i credenti, e tutti gli uomini e le donne ad *“un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio”*, e che *“... ama l’altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse vicino»”*.

Se il sentimento della fraternità supera le distanze e unisce le persone, credo che ancora più questo si possa dire della preghiera che unisce i figli intorno al Padre, li raccoglie nell’amore di Colui che li ha chiamati alla vita e, perciò, li rende fratelli.

In questo tempo di pandemia, in questo tempo in cui la necessità del distanziamento ci allontana fisicamente ed anche spiritualmente, in questo tempo in cui, come ancora dice il Papa al n.7: *“Malgrado si sia iper-connessi si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti”*, questa sera, come la Chiesa delle origini, sentiamo di poter essere *“perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ... con Maria la madre di Gesù” (At 1,14)*.

Collegati per la preghiera, anche voi, carissimi fratelli e sorelle, siete spiritualmente raccolti con noi nella Cappella maggiore del Seminario Vescovile di Aversa. Convinti che come insegnava il Papa San Giovanni Paolo II, il Seminario minore è *“un premuroso, benché iniziale, discernimento e accompagnamento”* del fiorire della vocazione nei più giovani, siamo veramente grati al Signore che, questa sera, ci dona di poter pregare con voi per le vocazioni, per le vocazioni sacerdotali e consacrate, per le vocazioni missionarie e perché ogni battezzato possa vivere la sua particolare vocazione, ovvero possa vivere in ogni tempo ed in ogni realtà della storia come rispondendo alla chiamata del Signore Gesù, ed essere con Lui e con i fratelli fecondo di opere sante nella carità.

La Chiesa è la comunità dei fratelli e sorelle che vivono la grazia della vocazione, che sanno di essere in vita perché Dio li ha amati e chiamati ad essere come figli con il Padre. Di questo popolo, di questa famiglia di figli di Dio, Maria è la prima ed è colei che, per volontà di Gesù, condannato e crocifisso, è la madre di tutti noi credenti, di tutti noi che abbiamo la grazia di vivere nella Chiesa e che la riconosciamo come “Madre nostra”, “Madre della Chiesa”.

Ci è caro raccoglierci ora a pregare Maria, e a pregare con *Maria*, in questa cappella, davanti all’immagine che, in questo grande mosaico, voluto dal compianto Vescovo Antonio Cece, ce la presenta come “*Madre della Chiesa*”. Sembra quasi una contemplazione di Maria, madre e modello della Chiesa, che il Vescovo volle condividere con tutta la famiglia ecclesiale di questa Diocesi, e che particolarmente volle offrire ai giovani seminaristi. La visione che il Concilio ci ha donato della Chiesa e del nostro vivere nella Chiesa ha il suo fondamento nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, che annunciando il Cristo quale “Lumen gentium”, luce delle genti, riconosce la speciale chiamata della Chiesa ad esserne annuncio e sacramento vivo nella storia del mondo. In questa visione Maria SS. è colei che, per la sua particolare vocazione, per la pienezza della grazia che l’ha chiamata ad essere la madre di Gesù, del Cristo, dell’Emmanuele, del Dio con noi, è modello santo e totale della vocazione della Chiesa, e ne è Madre.

Era il 21 novembre 1964, quando il Papa, oggi santo, Paolo VI, promulgando la Costituzione dogmatica sulla Chiesa, “Lumen gentium”, nel discorso di conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II, con l’espressione latina che è stata riportata con lettere dorate sulla fascia azzurra che è alla base di questo mosaico, proclamò: “*A gloria dunque della Vergine e a nostro conforto, Noi proclamiamo Maria santissima ‘Madre della Chiesa’, cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei pastori, che la chiamano madre amatissima...*”.

Non solo nei segni che, con tratto elegante, ci permettono di individuare i principali monumenti di Aversa, ma ancor più nelle presenze raffigurate nel mosaico ci pare di riconoscere la nostra Chiesa diocesana di Aversa come raccolta, convocata intorno a Maria e al Santo Padre, successore dell’apostolo Pietro. In tutte le sue componenti: Vescovo, Presbiteri, Laici, la Chiesa che vive in questa terra, nella storia di questa parte del mondo è chiamata a partecipare, a vivere, nella diversità dei carismi e dei ministeri, della stessa, unica vocazione ad essere con Cristo, in cammino nella storia del mondo incontro al regno di Dio.

Nella preghiera di questa sera, come ancora insegnava il Santo Papa Paolo VI, *“... con animo pieno di fiducia e di amore filiale, noi innalziamo lo sguardo a lei... Ella che ci ha dato Gesù, la sorgente della grazia, non mancherà di soccorrere la chiesa, ora che fiorente per l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, s'impegna con nuova lena nella sua missione di salvezza”*.

Consapevoli che la vocazione a vivere come fratelli nell'unica Chiesa di Cristo è vocazione a vivere la sua mirabile missione di annunciare Cristo alle genti, in questo mese tradizionalmente dedicato alle missioni, ci accompagneranno nella preghiera le presenze di alcuni fratelli che in questa nostra comunità, o partendo da questa nostra Chiesa, sono stati missionari in altre parti del mondo.

I MISTERO

Il Vescovo:

Nel primo mistero della gloria contempliamo

La risurrezione di Gesù

Letttore: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (6, 4-6)

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Letttore: Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium* (53)

Maria vergine [...] redenta in modo eminente in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di madre del Figlio di Dio, ed è perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo; per il quale dono di grazia eccezionale precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri. [...] Per questo è anche riconosciuta quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità; e la Chiesa cattolica, istruita dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima.

Il Vescovo: «*Tutta la Chiesa per tutto il mondo*», così amava dire il **Beato Padre Paolo Manna**, missionario e figlio della nostra Chiesa diocesana: preghiamo perché la Chiesa abbia sempre consapevolezza della sua missione e della sua vocazione nel mondo.

Il Vescovo: Padre nostro...

Solista: Ave Maria... 10 volte
Gloria...

Il Vescovo: Signore Gesù, perdona le nostre colpe,

TUTTI: preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte
le anime, specialmente le più bisognose della Tua
Misericordia.

Canto: Madre santa, il Creatore
da ogni macchia ti serbò.
Sei tutta bella nel tuo splendore:
Immacolata noi ti acclamiam!

RIT: Ave, ave, ave Maria!

II MISTERO

Il Vescovo:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo

L'ascensione di Gesù al cielo

Letttore: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (4, 7-9. 11-12)

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto:

*Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri,
ha distribuito doni agli uomini.*

Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo.

Letttore: Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*

(61-62)

La madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'anima madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, [...] cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore [...]. E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti.

Il Vescovo: Padre Antonio Canduglia, sacerdote della nostra Chiesa e martire in Cina, nel momento della prova disse: «Della mia vita poco mi importa: prima di tutto è necessario proteggere i miei cristiani». Preghiamo per il cammino vocazionale dei sacerdoti e

dei seminaristi della nostra Diocesi perché, fedeli al loro ministero, siano pastori integri, guide sicure e testimoni credibili in mezzo al popolo.

Il Vescovo: Padre nostro...

Solista: Ave Maria... 10 volte
Gloria...

Il Vescovo: Signore Gesù, perdona le nostre colpe,

TUTTI: preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua Misericordia.

Canto: Gran prodigio Dio creò
quando tu dicesti: "sì":
il Divin Verbo donasti a noi:
Vergine Madre noi ti acclamiam!

RIT: Ave, ave, ave Maria!

III MISTERO

Il Vescovo:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo

L'effusione dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli

Letture: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (5, 16-17.25)

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Letture: Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium* (63)

La Chiesa contemplando la santità misteriosa della Vergine, imitandone la carità e adempiendo fedelmente la volontà del Padre, per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio.

Il Vescovo: Preghiamo per tutti i giovani perché possano lasciarsi guidare dallo Spirito nella via che il Signore Gesù ha tracciato per ognuno di loro. Corrispondano con slancio, gioia e passione alla loro vocazione perché «facciano qualcosa per Gesù» così come amava dire il **Beato Padre Mario Vergara**, sacerdote originario della nostra Chiesa e martire in Myanmar.

Il Vescovo: Padre nostro...

Solista: Ave Maria... 10 volte
Gloria...

Il Vescovo: Signore Gesù, perdona le nostre colpe,

TUTTI: preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte
le anime, specialmente le più bisognose della Tua
Misericordia.

Canto: Nelle lotte, nei timori,
in continue avversità,
della Chiesa Madre sei tu:
Ausiliatrice, noi t'invochiamo!

RIT: Ave, ave, ave Maria!

IV MISTERO

Il Vescovo:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo

L'Assunzione della Vergine Maria in cielo in anima e corpo

Letture: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (2, 5-11)

Cristo Gesù pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!» a gloria di Dio Padre.

Letture: Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium* (65)

Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine quella perfezione, che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5,27), i fedeli del Cristo si sforzano ancora di crescere nella santità per la vittoria sul peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. [...] la Chiesa, mentre ricerca la gloria di Cristo, diventa più simile al suo grande modello, progredendo continuamente nella fede, speranza e carità e in ogni cosa cercando e compiendo la divina volontà.

Il Vescovo: Preghiamo per i missionari e i religiosi nel mondo perché abbiano la grazia di rigenerare la vita degli uomini con la grazia di Cristo così come desiderava ardentemente il **Beato Paolo Manna** per tutti i missionari: «Andate per una divina chiamata, andate dove l'obbedienza vi ha destinati. Andate per amore di

Gesù, per gli interessi di Gesù e Gesù sarà sempre al vostro fianco, sempre nel vostro cuore»

Il Vescovo: Padre nostro...

Solista: Ave Maria... 10 volte
Gloria...

Il Vescovo: Signore Gesù, perdona le nostre colpe,

TUTTI: preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua Misericordia.

Canto: Nella gloria assunta sei
dopo tanto tuo patir.
Serto di stelle splende per te:
nostra Regina, noi t'invochiam!

RIT: Ave, ave, ave Maria!

V MISTERO

Il Vescovo:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo

La Vergine Maria coronata Regina del Cielo e della Terra

Letture: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (8, 28-30)

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Letture: Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium* (69)

Tutti i fedeli effondano insistenti preghiere alla madre di Dio e madre degli uomini, perché, dopo aver assistito con le sue preghiere la Chiesa nascente, anche ora, esaltata in cielo sopra tutti i beati e gli angeli, nella comunione dei santi interceda presso il Figlio suo, fin tanto che tutte le famiglie di popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità.

Il Vescovo: «Non siamo degni del martirio; ma quale grazia Dio ci concede se non quella di fare in tutto la sua volontà»: con le parole di **Padre Antonio Canduglia**, preghiamo per l'unità di tutti i cristiani, perché ogni Chiesa e ogni comunità cristiana possa fare la volontà del Signore Gesù e a consumarsi per il martirio dell'unità e della comunione.

Il Vescovo: Padre nostro...

Solista: Ave Maria... 10 volte
Gloria...

Il Vescovo: Signore Gesù, perdona le nostre colpe,

TUTTI: preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte
le anime, specialmente le più bisognose della Tua
Misericordia.

Canto: Tu gloriosa vivi nei cieli
con l'eterna carità.
per te accolga la nostra lode
ora e sempre per la Trinità!
RIT: Ave, ave, ave Maria!

SALVE, REGINA

*Salve, Regina,
Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum,
benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, o pia,
o dulcis Virgo Maria.*

LITANIE ALLA MADONNA

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

Santa Maria
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Figlia prediletta dal Padre
Madre di Cristo, Re dei secoli
Gloria dello Spirito Santo
Vergine figlia di Sion
Vergine povera e umile
Vergine mite e docile
Serva obbediente nella fede
Madre del Signore
Madre della Chiesa
Cooperatrice del Redentore
Piena di grazia
Fonte di bellezza
Tesoro di virtù e sapienza
Frutto primo della redenzione
Discepola perfetta di Cristo
Immagine purissima della Chiesa
Donna della nuova alleanza
Donna vestita di sole
Donna coronata di stelle
Signora di bontà immensa
Signora del perdono
Signora delle nostre famiglie
Letizia del nuovo Israele

prega per noi

Splendore della Santa Chiesa
Onore del genere umano
Avvocata di grazia
Ministro della pietà divina
Aiuto del popolo di Dio
Regina dell'amore
Regina di misericordia
Regina della pace
Regina degli Angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli Apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i Santi
Regina concepita senza peccato
Regina assunta in Cielo
Regina della terra
Regina del cielo
Regina dell'universo

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

***perdonaci, o Signore
esaudiscici, o Signore
abbi pietà di noi***

Il Vescovo: Pregha per noi, Santa Madre di Dio
TUTTI: **E saremo degni delle promesse di Cristo**

Il Vescovo: Preghiamo secondo le intenzioni del Santo Padre:

Il Vescovo: Padre Nostro ...

Il Vescovo: Ave Maria ...

Il Vescovo: Gloria al Padre ...

Il Vescovo: Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen

PREGHIERA A MARIA MADRE DELLA CHIESA

Ave o Maria,

sorella e madre nostra,
con tutta la Chiesa ti invochiamo ancora
e ti salutiamo con le parole che ti rivolse l'Angelo,
il messaggero di Dio che ti chiamò
ad offrire a Lui tutto il tuo amore
e ti fece Madre della Grazia, Madre del Salvatore.

Ave o Maria,

tu, *piena di grazia*, illuminata dallo Spirito,
con Gesù sei stata obbediente alla volontà del Padre,
e nel sacrificio offerto per la nostra salvezza
Egli ti chiamò ad essere madre di tutti noi,
madre della sua chiesa.

Ave o Maria,

fiduciosi nella parola del Cristo,
in questo tempo incerto e difficile,
scoraggiati dal dilagare della pandemia nel mondo,
ancora invochiamo Te, *salute degli infermi*,
speranza nostra,
aiutaci a vivere con il tuo Figlio Gesù.

Ave o Maria,

donaci la luce viva della tua fede
per essere veramente figli di Dio e fratelli tra noi:
che la paura delle difficoltà non ci renda egoisti,
l'incertezza delle situazioni non ci renda impazienti
e la tentazione di salvarci da soli non ci faccia prepotenti.

Ave o Maria,

la tua materna protezione ci accompagni
nel trasformare ogni sofferenza in un atto di amore,
nel coltivare pensieri che cerchino verità e giustizia
e sentimenti fedeli al cuore ed alla volontà di Dio.

Ave o Maria,
prega per noi, peccatori,
benedici tutti i fratelli e le sorelle
che con noi vivono nella chiesa, amano la chiesa.
La bella immagine che veneriamo,
segno della tua presenza tra noi,
ci unisca sempre più a Te, *benedetta fra le donne,*
e ci chiami a vivere con Te,
“Madre della chiesa”, nella carità e nella speranza.

Amen.

BENEDIZIONE

Il Vescovo: Il Signore sia con voi

TUTTI: **E con il tuo spirito**

Il Vescovo: Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

TUTTI: **Amen.**

Il Vescovo: Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

TUTTI: **Amen.**

Il Vescovo: A tutti voi, che con fede avete pregato il Rosario, conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito.

TUTTI: **Amen.**

Il Vescovo: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

TUTTI: **Amen.**

Il Vescovo: Andate in pace.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

O Madre del Signore (B. Conte, P. Ferrante)

O Madre del Signore accogli i tuoi figli
e svelaci il volto del Signor.
Vestita sei di sole, sul capo una corona
difendi noi tuoi figli, proteggi i nostri cuori.

O Vergine gloriosa, sei stella fra le stelle
che brilla più di tutte su nel ciel.
Feconda sei di grazie, ci doni il Salvatore.
Maestra sei d'amore, di gioia e di umiltà.

IL SEMINARIO VESCOVILE

Il Seminario di Aversa, vera gemma della tradizione luminosa della Diocesi, fu inaugurato nel 1566, dal pio e dotto vescovo Balduino de Balduinis. Ligio ai canoni della riforma, l'alto Prelato lasciò indelebile orma di un clero valido per spirito di carità cristiana e per cultura sia sacra che profana.

Il vescovo successivo, Mons. Giorgio Manzolo (1582-1591), batté le orme e tenne viva la piccola fiammella. Più tardi, nel 1594, poiché si rendeva necessario allargare il seminario, il vescovo Pietro Ursino acquistò per 1700 ducati, a Piazza Plebiscito, il palazzo "del Tufo", poco distante dal Seggio dei Nobili, e vi trasferì il Seminario con i suoi 12 alunni. In tempi a noi più vicini, il santo vescovo e poi cardinale Innico Caracciolo (1697-1730), da particolare genio guidato, veniva nella determinazione di costruire un nuovo Seminario nell'antica sede di Piazza Normanna, accanto al Duomo e all'Episcopio sotto la direzione dell'architetto Carlo Beratti. Il 16 settembre 1725 avveniva il passaggio degli alunni dal vecchio al nuovo Seminario.

Ciò che colpisce è la severità delle forme, mista alla semplicità, chiaramente richiesta dal committente, la cui formazione francescana imponeva uno stile di povertà, anche nelle forme, prive di sfarzo esteriore, tanto più in architettura. A ciò si aggiunga la massima che campeggia nel cortile, sotto l'orologio: "*Tempora labuntur: labentia tempora signat machina. Discamus dum fugit hora mori.*" (Il tempo passa. La macchina segna il tempo che passa. Mentre fugge l'ora, impariamo a morire).

Sul cortile quadrangolare, si affacciano il portico a pianterreno con volte a tutto sesto, sul quale si trovano numerosi locali adibiti a refettorio, palestra e biblioteca degli alunni; nel piano superiore l'ampio corridoio prende luce da alte arcate, chiuse dal progetto di restauro degli anni 1930. Gli ampi spazi, il cui utilizzo viene narrato *nell'Appendix delle Constitutiones Seminarii Aversani del 1727*, fanno supporre il gran numero di seminaristi residenti, che frequentavano gli studi classici e contemporaneamente la formazione vocazionale, tra i quali figure di santi sacerdoti che hanno illuminato la storia diocesana di Aversa.

Sotto il suo governo pastorale, l'istituto divenne fondamento di vera pietà e di educazione per i futuri leviti e toccò "l'apogeo di insperate grandezze".

Nel 1797 fu arricchito dal monumentale scalone di marmo, eseguito sotto la direzione di D. Pietro Finati. Il 4 novembre 1896 al Seminario fu aggiunta una seconda sede, per la quale fu utilizzato il collegio vescovile, alloggiato nel palazzo Ventignano-Della Valle, accanto alla chiesa di S. Andrea, nella via omonima. La nuova sede fu conosciuta come il "Seminario Minore", ed ebbe vita per un quarantennio, diretta, con vero intelletto d'amore, dal can. Antonio Migliaccio, uomo di grande carità, di santa vita, fondatore delle "Discepoli di S. Teresa del Bambin Gesù" di Qualiano.

Il Seminario oggi è un cenacolo di fede e di cultura, parte viva e ben integrata nel tessuto cittadino, pur conservando memoria storica dei tempi. Entrando nella Cappella maggiore, lo sguardo si poggia sul grande mosaico posto dietro all'altare: vi sono ritratti il Pontefice Paolo VI che consegna simbolicamente la chiesa di Aversa al Vescovo Antonio Teutonico, sotto la protezione della Madonna, di San Paolo, protettore della città e di San Carlo Borromeo, fondatore dei seminari.

L'opera, commissionata dal Vescovo Teutonico (1936-1966), realizzata da G. Brancaccio "pictor imaginarius" e da F. D'Urso "pictor musiuarius", fu successivamente inaugurata dal Vescovo Antonio Cece (1966-1980) nel 1966. Erano gli anni del Concilio Vaticano II, il tempo della profonda riflessione sulla fede e sui modi di comunicarla al popolo di Dio, secondo la volontà dei Padri conciliari che in quattro sessioni elaborarono importanti ed ancora attuali documenti ed atti apostolici.

A memoria di questo straordinario evento, alla base dell'opera fu iscritta l'espressione conclusiva della III sessione del Concilio Vaticano II: *"Igitur ad beatæ Virginis gloriam ad nostrumque solacium, Mariam Sanctissimam declaramus Matrem Ecclesie. Hoc est totius populi christiani, tam fidelium quam pastorum, qui eam matrem amatissimam appellant"*. (Dunque, alla gloria della beata Vergine e per la nostra consolazione, dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa. Ciò è di tutto intero il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, i quali la chiamano Madre amatissima). In questo luogo, a nostro vanto ed onore, il 13 Novembre 1990 il Santo Padre Giovanni Paolo II di V.M. ha pregato con tutti i sacerdoti della diocesi, ha

benedetto e incoraggiato singolarmente i seminaristi: un evento straordinario, per la commozione che ha lasciato dentro tutti coloro che lo hanno incontrato e per il nuovo vigore apostolico che ha immesso nella vita della Diocesi.

Nell'accogliente e luminosa Cappella si succedono le celebrazioni eucaristiche ed i momenti di preghiera guidati dall'intera équipe del Seminario che con premura segue il cammino vocazionale dei tanti giovani, grazia di Dio inviata dallo Spirito Santo. Gli incontri mensili del Centro Diocesano Vocazioni, presente in tutte le realtà dei consacrati e dei laici che lo compongono, avvengono in questa suggestiva cornice, come le meditate Lectio rivolte ai giovani della Diocesi.

